

LE FORZE DELL'ORDINE L'Ugl: «Trattiamo i violenti come una banda eversiva»

I sindacati di polizia scrivono al Viminale

«Stufi di subire, ora mandate l'esercito»

→ «Siamo esausti, mandate l'esercito al nostro posto». La richiesta, che suona quasi come un appello, è stata inviata al ministro dell'Interno dal Siulp, il sindacato dei lavoratori di polizia e ovviamente si riferisce alla Valle di Susa, dove gli agenti da un anno sono costretti a lavorare sotto il costante assedio dei No Tav, obbligati a sopportare insulti e aggressioni senza, di fatto, poter reagire.

«La notizia che sono stati rimpatriati nove francesi appartenenti all'area anarchica, fermati con maschere antigas, caschi, cacciaviti, taglierini, passamontagna e un manuale su come resistere alle forze dell'ordine, fa comprendere ancora di più quanto sia pericolosa la spirale di violenza

verso i tutori della legalità e della giustizia - ha spiegato il segretario generale regionale del Siulp, Gianclaudio Vianzone -. Violenza pura da parte di soggetti che, pur sapendo di non incidere sulla questione Tav, deliberatamente scaricano contro dei lavoratori dello Stato tutta la bestialità che si può esprimere». Seguono poi accuse precise. «Forse tale comportamento - continua Vianzone - è agevolato proprio dall'indifferenza della maggioranza del popolo e di chi lo rappresenta istituzionalmente, così radicando in essi il convincimento di essere nel giusto». E così ecco la richiesta: «Al ministro dell'Interno, stante le attrezzature di cui sono dotati tali manifestanti vio-

lenti, la loro organizzazione militare e le bombe che utilizzano, chiediamo di mettersi una mano sulla coscienza e sostituire le esauste forze dell'ordine con l'esercito».

Non chiede l'esercito ma «nuove regole di ingaggio e nuovi strumenti» per combattere i violenti in Valle di Susa sono invece chiesti dall'Ug-polizia per cui i No Tav sono «paragonabili all'associazione eversiva e banda armata». Secondo il vicesegretario nazionale, Luca Pantanella, le forze dell'ordine hanno bisogno di strumenti come le pallottole di gomma o i proiettili a vernice indelebile, questi ultimi per poter identificare e indagare «violenti che hanno i tratti dell'organizzazione militare».

